



la fucina delle idee

Viaggio in Italia - PROGRAMMA DI SALA

a cura di Barbara Pizzetti
alla chitarra Paolo Bacchetta

Stirpe, Marcello Fois

E' il 1889 quando Michele Angelo e Mercede si incontrano per la prima volta, poco più che ragazzini. Dal loro matrimonio nasceranno Pietro e Paolo, i gemelli, poi Gavino, Luigi Ippolito, Marianna... La stirpe dei Chironi s'irrobustisce e Nuoro la segue di pari passo: le strade cambiano nome e si allargano, spuntano nuovi negozi e, se circolano più soldi, nascono anche nuovi bisogni. Come i balconi da ingentilire lungo via Majore, ad esempio, e Michele Angelo – che sa trattare il ferro come nessun altro – si spezza la schiena in officina per garantire prosperità alla sua famiglia. Ma “la felicità non piace a nessuno che non ce l'abbia” e infatti quei Chironi, venuti su dal nulla, sono sulla bocca di tutti.

Il primo voto, Andrea Camilleri

La campagna elettorale per le prime elezioni regionali in Sicilia, nel 1947, si svolge in un clima di massima tensione. A sinistra ci sono comunisti e socialisti uniti che hanno assunto per emblema Garibaldi, a destra monarchici, separatisti ed agrari, al centro i democratici cristiani. A chi andrà il primo voto? A Calibardi o al Signiruzzo? Con quell'ironia che gli è propria, Camilleri racconta di un fatto realmente accaduto nel suo paese quando l'autore era ancora un giovane e sconosciuto intellettuale.

Una finestra vistalago, Andrea Vitali

Di Arrigoni Giuseppe ce ne sono tanti a Bellano, paese sul lago di Como. E anche nella vita di Eraldo Bonomi, operaio tessile del locale cotonificio, ce ne sono troppi. E sarà proprio un Arrigoni Giuseppe a segnare il suo destino, dove brillano l'amore per Elena e la militanza politica nel PSIUP. Il colpo di fulmine per Elena farà del Bonomi un uomo che sfiora segreti sapientemente nascosti negli armadi di un paese-microcosmo in una provincia popolata di gente comune e apparentemente monotona, dove l'omonimia può essere fonte di equivoci ma anche, a volte, il viatico verso la libertà.

Scontro di civiltà per un ascensore a piazza Vittorio, Amara Lakhous

Una piccola folla multiculturale anima le vicende di un palazzo a Piazza Vittorio, uno dei quartieri più multietnici di Roma. A partire dall'omicidio di un losco personaggio noto come “il Gladiatore” (di cui viene sospettato il mite Amedeo), si snoda un'indagine che consente di penetrare drammi ed equivoci quotidiani, paure e incomprensioni di una vita costretta ai margini della società e schiacciata da simmetriche diffidenze, luoghi comuni e disattenzione.

Il Diditì, Stefano Benni

Dopo più di vent'anni il mitico Bar Sport e i suoi magnifici eroi hanno subito le trasformazioni del tempo: tra gli avventori spiccano i tristemente noti cellularisti, abilissimi nel rispondere al trillo nelle situazioni più impervie. Con la sua particolare comicità, Benni torna a rappresentare situazioni reali stereotipate, deformate ed estremizzate e così facendo descrive l'evoluzione del costume e della società italiana.